

Festa della Polizia Penitenziaria

Intervento del Comandante del Reparto della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Avellino

E' per me un onore oggi, prendere la parola e poter rappresentare in questo mio breve discorso anche i colleghi Comandanti dei Reparti degli Istituti penitenziari di Ariano Irpino, Sant'Angelo dei Lombardi e Lauro nonché il Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, ai quali rivolgo il mio personale saluto in segno di stima ed amicizia.

Prima di illustrare l'attività operativa svolta dai Reparti di Polizia Penitenziaria degli Istituti della Provincia di Avellino, colgo l'occasione per indirizzare un sentito e cordiale saluto alle Autorità Civili, Religiose e Militari e alle gentili Signore e Signori intervenuti.

Alle Autorità Giudiziarie va il mio benvenuto e la mia riconoscenza per il loro prezioso e insostituibile contributo, grazie al quale se ne ricava energia, professionalità e guida nell'espletamento dei compiti istituzionali.

In questi anni, da più parti, è stato posto in risalto il compito della Polizia Penitenziaria, mettendo in evidenza come esso sia, più di ogni altro, difficile, complesso, rischioso e come il nostro impegno e i nostri sacrifici siano pienamente riconosciuti ed apprezzati come componenti fondamentali, anche nella lotta contro la criminalità e il terrorismo, per l'affermazione della giustizia e per il progresso civile del Paese.

In tale contesto il tema della collaborazione tra le varie Forze di Polizia assume, peraltro, una valenza strategica nella sempre più pregnante e condivisa esigenza di un sistema di sicurezza integrato, ove tutte le Forze dell'ordine, nel rispetto delle prerogative di ognuna, trovano la possibilità di esprimere al massimo le proprie professionalità e le proprie specializzazioni.

E' con questa consapevolezza che desidero ringraziare tutti i rappresentanti delle altre Forze di Polizia per la leale collaborazione, sempre dimostrata nella risoluzione dei problemi che ogni giorno ci troviamo ad affrontare.

Il nostro è un servizio che si svolge nell'ombra, in silenzio, ma difficile e di ineguagliabile valore, perché in nessun altro ordinamento esiste una disposizione che coinvolge direttamente gli operatori di polizia anche nell'opera di rieducazione della persona detenuta.

Infatti, dietro molte indagini investigative e all'interno dei progetti e delle attività per il recupero del detenuto, ci siamo anche noi, con una presenza discreta, senza badare a orari, rischi e pericoli, fieri ed orgogliosi soltanto di aver eseguito il nostro dovere.

A tal riguardo, entrando nello specifico delle attività compiute, desidero ricordarne solo alcune tra le più significative, senza addentrarmi per questioni di tempo, in una disamina particolareggiata.

Prima di ciò mi preme sottolineare che se gli obiettivi istituzionali e di servizio sono stati raggiunti con risultati così soddisfacenti, un ringraziamento particolare va rivolto ai Signori Direttori degli Istituti Penitenziari della Provincia e al Signor Provveditore per essere stati sempre un costante e sicuro punto di riferimento per il personale di Polizia Penitenziaria e per i sottoscritti Comandanti.

Nell'anno 2008 l'attività operativa degli istituti penitenziari della provincia di Avellino ha registrato:

- **379** Ingressi di detenuti dalla Libertà e **921** da altri Istituti;
- **1.266** dimissioni a vario titolo (misure alternative, fine pena, modifica esecuzione della misura cautelare della custodia in carcere);
- **26.757** colloqui dei detenuti con i propri familiari;
- **301** attività di Polizia Giudiziaria su delega e di iniziativa che hanno portato anche all'emissione di misure cautelari da parte delle competenti AA.GG.;
- **115** sequestri di corpi di reato;;
- **585** perquisizioni sui luoghi e sulle persone;
- **8** perquisizioni straordinarie che hanno interessato gli Istituti della Provincia;
- **157** eventi critici verificatisi negli istituti, eventi che spaziano da proteste pacifiche fino ad atti turbativi per l'ordine e la sicurezza interni;
- **2349** traduzioni a vario titolo per un totale di **4100** detenuti tradotti;
- **96** ricoveri urgenti presso strutture sanitarie pubbliche **22** dei quali hanno visto il mantenimento della sorveglianza presso la predetta struttura (c.d. piantonamento).

Per tali risultati, ottenuti con un impegno accresciuto a causa del vasto scenario operativo, desidero rivolgermi a tutto il personale di ogni Ruolo e Qualifica per esprimere ad ognuno di loro la nostra stima, la nostra fiducia e il nostro personale apprezzamento per il loro prezioso lavoro, che si è caratterizzato tra l'altro in una serie di interventi operativi di elevato spessore, in realtà penitenziarie e contesti sociali che presentano elementi di elevata complessità.

In particolare i ringraziamenti vanno per l'impegno che hanno profuso con alto senso del dovere, spirito di sacrificio e di dedizione e con assoluta fedeltà al giuramento prestato, pur in presenza di una riconosciuta carenza di personale e della complessa e spesso frenetica attività di servizio.

La Polizia Penitenziaria è una forza viva e vitale composta da uomini e donne speciali, diversi da ciò che a volte il cinema e i mezzi di comunicazione e di stampa tentano di raffigurare.

Questi uomini e queste donne sono Poliziotti che ogni giorno compiono piccole azioni valorose, che a volte loro stessi disconoscono come tali, perché è pregevole la loro abitudine a concretizzarle, in modo silenzioso, con umanità e generosità, anche a rischio per la loro incolumità.

Umanità, solidarietà e sicurezza sono per noi i concetti nei quali è racchiuso il senso del nostro lavoro e del nostro impegno.

La memoria degli appartenenti al Corpo che non hanno esitato a sacrificare, con silenzioso eroismo, la loro vita nell'espletamento del servizio, difendendo dagli attacchi della criminalità organizzata e del terrorismo i più alti principi di Giustizia, è per noi un severo monito a tenere alto e vigile il nostro impegno.

Nell'avviarmi alla conclusione del mio intervento mi sia consentito rivolgere, con grande affetto, un particolare saluto ai familiari del personale della Polizia Penitenziaria degli Istituti della Provincia di Avellino che quotidianamente condividono le ansie, le preoccupazioni e il particolarissimo lavoro dei propri cari.

Viva la Polizia Penitenziaria

Viva l'Italia

Avellino 24 giugno 2009

Il Comandante
Dr. Antonio SGAMBATI